STUDIO ASSOCIATO 81
LA TUA SCUOLA PER SICUREZZA E PRIVACY.

ISTITUTO: "IC MONTESSORI, CARDANO AL CAMPO"

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Data ultimo aggiornamento: ottobre 2025

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

REVISIONI del DOCUMENTO

N.	Data	Oggetto
0	11/10/2021	Stesura documento (v21d1)
1	18/2/2022	Aggiornamento (v21d2)
2	28/5/2022	Aggiornamento (v21d3)
3	14/12/2023	Aggiornamento (v21d4)
4	8/4/2024	Aggiornamento (v21d5)

PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI:

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità, di seguito alcune indicazioni:

DISABILI MOTORI

Scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, etc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

Se necessario provvedere al trasporto

- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.
Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice:

- incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;
- facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gruccia o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole. In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.
Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gruccia o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.
Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.
In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa. Per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.
In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa: il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla); il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche); il più vicino possibile al tronco.
È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena).
In tale presa, il soccorritore:

- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto. Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso.

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea. Si rimanda alle specifiche linee guida del ministero dell'interno "il soccorso alle persone disabili: indicazioni per la gestione delle emergenze"

DONNE IN GRAVIDANZA, ANZIANI, CARDIOPATICI, PERSONE IN DIFFICOLTA' (ED IN GENERALE PREDISPOSTI A STATI DI ANSIA E STRESS)

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. Nel caso di anziani o persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare il soggetto sino all'uscita per aiutarlo da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lui finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stato sistemato in un posto sicuro. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali

prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.

DISABILI UDITIVI:

Facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

In ogni caso, si ricorda l'opportunità che il personale addetto alla sicurezza aziendale, nonché gli stessi soccorritori, possiedano una conoscenza di base della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.)

DISABILI VISIVI:

Manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.
Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;

- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:
- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni. Se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

DISABILI COGNITIVI:

Le persone affette da questo tipo di disturbi, come l'autismo, le rende estremamente sensibili, con una forte intelligenza emotiva, ma spesso, a causa delle difficoltà nell'espressione delle emozioni, queste ultime possono essere vissute come un sovraccarico sensoriale, emotivo e cognitivo, portando a manifestazioni emotive violente, improvvise e pressoché incontrollabili (meltdown)".

La reazione può essere innescata da:

1. Ambiente troppo rumoroso o caotico;
2. Una situazione stressante;
3. Un improvviso cambio di programma;
4. Un forte stimolo sensoriale;
5. L'imposizione di una azione o di una regola.

Assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.
Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.
In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.
In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.
In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- Mantenere una espressione serena, rimanendo calmi e fermi, usando un tono di voce basso e calmo per comunicare;
- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali; utilizzare i supporti visivi per rafforzare la comunicazione. l'utilizzo di immagini, per anticipare e spiegare quanto si vuole fare, rappresenta una risorsa importante
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- Muoversi con calma senza movimenti improvvisi e rimanendo davanti alla persona;
- In generale ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento; non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.
- In alcuni casi può essere utile individuare un oggetto personale da utilizzare come elemento attrattivo per farsi seguire;

QUALSIASI SITUAZIONE DI DISABILITÀ NON RIENTRANTE IN QUELLE DESCRITTE, DOVRÀ ESSERE PRONTAMENTE SEGNALATA AL DATORE DI LAVORO PER LA PREDISPOSIZIONE DI IDONEE PROCEDURE SPECIFICHE

PROPOSTA METODOLOGICA ANALISI CASO DI DISABILITA' E SUA GESTIONE IN EMERGENZA

Per ragioni di tutela della privacy, la presente scheda non farà riferimento al nome e cognome dell'individuo, ma ad un codice identificativo, univocamente associato ad esso.

Codice identificativo:

Condizione (disabilità motoria, uditiva, visiva, cognitiva; donne in gravidanza, soggetti sensibili –es: cardiopatico, altro):

Breve descrizione della condizione specifica (inserire ulteriori informazioni utili all'inquadramento della particolare situazione):

Nel caso in un soggetto siano contemporaneamente presenti più tipi di disabilità, si adotteranno congiuntamente, per ciascuna, le misure sotto descritte

ASPETTI GENERALI

ASPETTO DA VALUTARE	SI\NO/NP	NOTE
Il soggetto è stato ricollocato al piano più prossimo a quello di uscita diretta all'esterno al fine di agevolare la sua evacuazione (piano terra)		In caso di risposta negativa, descrivere motivazione:
Il soggetto è stato ricollocato nei locali più prossimi alle uscite di sicurezza al fine di agevolare la sua evacuazione		Descrivere eventuale impedimento **oggettivo**:
si sono individuati uno o più soggetti che in caso di emergenza intervengano a supporto del disabile secondo quanto indicato nel dettaglio nelle procedure sottostanti		Da adottare obbligatoriamente
Si è sensibilizzato il personale alla conoscenza delle procedure generali previste nel piano di emergenza		Registrare addestramento:

NP: non pertinente

ASPETTI GENERALI Altre considerazioni (indicare):

DISABILITA' MOTORIE:

ASPETTO DA VALUTARE	SI\NO/NP	NOTE
Il soggetto risulta collaborante		

<u>Se si è risposto SI al precedente quesito:</u> sono state stabilite le regole di collaborazione (procedure da svolgere in autonomia e/o con il supporto dell'accompagnatore)		Indicare le regole convenute:
Si rendono necessarie particolari procedure di evacuazione (modalità di trasporto tramite ausili specifici, prese, ..) in relazione alle condizioni specifiche della persona, anche acquisito l'eventuale parere di personale sanitario		Descrivere nel dettaglio procedure:
<u>Se si è risposto SI al precedente quesito:</u> Le persone che saranno chiamate ad intervenire sono state correttamente informate ed addestrate in merito a tali procedure		Registrare addestramento:

DISABILITA' MOTORIE Altre considerazioni (indicare):

DISABILITA' UDITIVE:

ASPETTO DA VALUTARE	SI\NO/NP	NOTE
Sono stati definiti segnali visivi o tattili volte ad avvisare il soggetto del tipo di emergenza in corso		Descrivere i diversi segnali convenuti:
Si è sensibilizzato il personale alla conoscenza minima della LIS ed alle procedure comunicative previste nel piano di emergenza		Registrare addestramento:

DISABILITA' UDITIVE Altre considerazioni (indicare):

DISABILITA' VISIVE:

ASPETTO DA VALUTARE	SI\NO/NP	NOTE
Sono state definite procedure di accompagnamento volte a guidare il soggetto durante una emergenza		Descrivere procedure:
Si è sensibilizzato il personale alla conoscenza delle procedure comunicative previste nel piano di emergenza		Registrare addestramento:

DISABILITA' VISIVE Altre considerazioni (indicare):

DISABILITA' COGNITIVE:

ASPETTO DA VALUTARE	SI\NO/NP	NOTE
Il soggetto risulta collaborante		
Se si è risposto SI al precedente quesito: sono state stabilite le regole di collaborazione (procedure da svolgere in autonomia e/o con il supporto dell'accompagnatore)		Indicare:
Si rendono necessarie particolari procedure di evacuazione (modalità di trasporto tramite ausili specifici, prese, anche ricorrendo ad interventi coercitivi ..) in relazione alle condizioni specifiche della persona, anche acquisito l'eventuale parere di personale sanitario		Descrivere procedure:
Se si è risposto SI al precedente quesito: Le persone che saranno chiamate ad intervenire sono state correttamente		Registrare addestramento:

informate ed addestrate in merito a tali procedure		
Si è sensibilizzato il personale alla conoscenza delle procedure comunicative previste nel piano di emergenza		Registrare addestramento:

DISABILITA' COGNITIVE Altre considerazioni (indicare):